

FONDAZIONE, AVANTI COSÌ FINO A DICEMBRE

IL MANDATO del Cda della Fondazione postolimpica è stato prorogato fino all'approvazione del bilancio di previsione per il 2012 e di quello consuntivo 2011. Quindi Pier Paolo Maza resterà presidente e Francesco Avato vice fino a dicembre. Il mandato sarebbe scaduto a giugno, ma i litigi dentro il centrodestra regionale non permettono ancora di trovare un nome per la nuova presidenza. Pier Paolo Maza era stato indicato ancora da Mercedes Bresso. Il nuovo Cda sarà ridotto a cinque membri, tutti nominati dal Collegio dei fondatori che comprende: Regione, Provincia, Comune di Torino con la partecipazione del Coni.

Ma le divisioni sul post olimpico non finiscono qui. Lo statuto della Fondazione prevede che possa dettare gli indirizzi di gestione sulle opere (anzi, era un po' lo scopo della sua nascita). Invece, il Collegio dei fondatori,

riunito al municipio di Torino ha deciso di introdurre con le modifiche di statuto, anche un Comitato di pilotaggio per gestire i 40 milioni che dovrebbero essere assegnati dal governo per la gestione degli impianti di montagna.

La decisione è frutto di un compromesso. La Regione, infatti, avrebbe voluto creare un organismo a parte con la presenza forte dei sindaci delle valli olimpiche e, in pratica, chiudere così l'esperienza della Fondazione. La gestione operativa sarebbe poi stata affidata a Scr, società regionale, o alla stessa Agenzia Torino 2006, che ha ancora una proroga di mandato. Ma l'assessore regionale Cirio ha dovuto accettare che l'organismo di decisione politica su come verranno spesi i 40 milioni in montagna sia sotto l'egida della Fondazione e quindi anche di Provincia e Torino, guidati dal centrosinistra.

A questo punto, lo scontro nel centrode-

stra si sposta sul nome del presidente della Fondazione. Gestire 40 milioni, infatti, è un'opportunità anche politica non da poco. Nella maggioranza regionale tutti chiedono che i sindaci dell'alta valle abbiano un ruolo di primo piano, giustificando la richiesta anche con il fatto che i 40 milioni sono destinati alla montagna e non agli impianti di Torino. Il problema è quale sindaco. La Lega vorrebbe presidente Walter Marin, il "suo" sindaco di Sestriere. Il Pdl propone invece i due sindaci Pdl di Sauze o di Bardonecchia: Mauro Meneguzzi e Roberto Borgis.

Con la sconfitta alle elezioni di Bardonecchia, il centrosinistra non può più contare su nessun sindaco tra i comuni olimpici valsusini. La battaglia sarà perciò provare ad affidare la presidenza a una personalità che sia gradita a Provincia e Comune di Torino. Che a questo punto però non sarebbe un sindaco olimpico.